



**Circolo Bidierre**

## EXPLORA – ESCURSIONISMO A PIEDI

trekking urbani - visite - esplorazioni

Iniziative nuove e alla portata di tutti tenendo principalmente conto dell'età anagrafica dei possibili soci frequentatori. L'obiettivo sarà quello di incrementare le attività di gruppo per coinvolgere i partecipanti verso nuovi interessi da sperimentare e conoscenze del nostro territorio da ampliare.

### **Programma gennaio – giugno 2022**

#### **27/2 Villa Sciarra e la Passeggiata del Gianicolo**

Con una superficie di quasi otto ettari la villa è uno dei parchi più interessanti dal punto di vista botanico e paesaggistico, con originali fontane e sculture di ispirazione mitologica. Situata sulle pendici del Gianicolo, spazio un tempo denominato “Orti di Cesare” è stata teatro di guerra nel 1849 tra giovani rivoluzionari romani contro soldati francesi per la difesa della “ Repubblica Romana”

#### **27/3 Il ponte del Diavolo (Bosco di Manziana)**

E' un poderoso viadotto lungo quasi 90 metri che risale II secolo a.c. la struttura è ispirata a precedenti modelli etruschi. Il ponte portava dalla via Clodia alle sorgenti termali di Stigliano.

Il suo indubbio fascino è sottolineato dai resti della strada romana ancora in buone condizioni.

Il percorso si svolge in parte all'interno del bosco Macchia Grande, in parte lungo il fiume che delimita l'area del parco.

#### **10/4 Il Parco dell'Insugherata (Roma)**

Una tra le più selvagge aree protette di Roma. Il Parco ospita magnifici boschi di quercia da sughero. Sono stati riscontrati ritrovamenti di insediamenti umani che risalgono alla prima preistoria, circa 250mila anni fa. Le tracce più antiche sono da attribuirsi al periodo del Paleolitico Medio Superiore.

#### **24/4 Le fumarole e i dicchi vulcanici di Furbara**

Espulsioni sub crostali di Dicchi Vulcanici, si tratta di colonnati trachitici che in un periodo di forti pressioni magmatiche sono stati letteralmente spinti fuori in superficie. Per la natura del materiale eruttato (lave leggere, chiare e fluide ) e per il basso contenuto di gas esplosivi, (che potremo osservare tramite le emissioni di gas dalle fumarole più a valle) la lava è uscita dal terreno senza creare coni vulcanici o crateri. Nella particolarità i due Sassoni che andremo a vedere si sono solidificati sott'acqua e poi con una successiva spinta sono emersi dal terreno. Un paesaggio insolito che in alcuni periodi dell'anno colora di oro le pareti verticali dei Sassoni definiti anche con il nome di “ Croda dei Falchi” perché alcune guglie assomigliano fortemente alla testa di uccelli rapaci. Esplorando l'interno dei Sassoni si possono trovare segni di antiche costruzioni e di manufatti scavati nel tufo risalenti a diversi periodi storici e preistorici. Vi nidificano numerosissimi uccelli: gabbiani, ghiandaie, corvi, cornacchie, il rarissimo capovaccaio e la poiana.

### **15/5 Roma – Da Valle Aurelia alla vecchia Stazione di S. Onofrio**

Dalle alture soprastanti la Valle Aurelia e le macchie della Pineta Sacchetti si snoda un percorso urbano fuori dal comune per la sua originalità. A sinistra una bella visione di animali al pascolo, cavalli, pecore e animali da cortile, quello che resta di antiche fattorie.

Dal punto di vista botanico si incontrano querce, sugheri, lecci, corbezzoli, pioppi, noccioli, salici e una rara specie di orchidea selvatica. Tra la fauna del posto sono stati censiti tassi, volpi, ricci, donnole, civette, gheppi, allodole, usignoli e l'homo (sapiens ?) che ora cerca con la difesa delle aree verdi di rimediare ai danni fatti nel recente passato.

### **29/5 Nella terra dei Villanoviani Canale Monterano**

Alle fine del secondo millennio A.C. si ebbero in Italia ondate migratorie provenienti dal centro e dal nord Europa. Queste popolazioni indoeuropee attratte dal clima mite e dai terreni fertili giunsero in Italia e stabilirono un importante insediamento nei pressi dell'attuale località di Villanova vicino Bologna. I Villanoviani poi si spinsero in Italia centrale (Toscana e Lazio) e nel meridione. Conoscevano l'agricoltura, l'allevamento del bestiame, lavoravano il bronzo, vivevano in villaggi di capanne e praticavano l'incenerazione dei defunti. Una civiltà da riscoprire sepolta dalla vegetazione e dal tempo

### **12/6 Da Ladispoli al Castello degli Odescalchi Palo**

Superata la zona degli stabilimenti e camminando verso sud ci si lascia alle spalle il rumore della folla che a mano a mano va a scomparire , si prosegue nel cammino e ci si inoltra in un'altra dimensione decisamente più naturale. Il mare, la spiaggia e la vegetazione marina, incontriamo degli affioramenti fossiliferi che risalgono a 150 mila anni fa e che erano allora il fondale marino, altri affioramenti di rocce colorate e a volte nere per la presenza del ferro con una sabbia finissima. L'antica Posta di Palo si avvicina, l'acqua del mare in questo punto è cristallina. Superato anche questo punto ci troviamo l'imponente Castello degli Odescalchi una delle cose più belle da vedere nel Lazio. Proprio in prossimità del castello una bella spiaggia ci offre la possibilità di fare un bel bagno. Per il ritorno si può fare l'antica strada della Posta lungo la ferrovia.

Per informazioni: Luciano Borlenghi 3485302532